

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XXIX Aprile 1987 - N. 261

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

I bisogni e... i sogni

L'Amministrazione comunale di Sambuca si è sempre contraddistinta per la serietà con cui ha portato avanti iniziative ispirate o dettate da nuove disposizioni di legge.

Adirittura il 30 dicembre 1985 il Consiglio comunale approvò, a norma della L.R. 29-4-85 n. 21, art. 3, il programma triennale delle opere pubbliche, in anticipo rispetto ai tempi previsti (il programma doveva essere predisposto contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1986).

Una decisione chiaramente fuori tempo. Perciò a distanza di 15 mesi il rituale si è ripetuto.

Il 30 marzo 1987 il Consiglio comunale, ancora all'unanimità, ha approvato — dopo averlo concordato con tutti i partiti presenti a Palazzo dell'Arpa — il piano triennale delle opere pubbliche per il 1987/89, che in parte ricalca quello precedente, in parte inserisce opere nuove da realizzare.

* * *

Il programma è impostato in relazione agli obiettivi che si intendono raggiungere ed è articolato per settori di intervento, all'interno dei quali sono stati individuati i progetti delle opere da realizzare (opere nuove o opere da completare).

Nel settore della spesa pubblica, e delle opere pubbliche in particolare, i Comuni — in seguito al processo di decentramento — hanno assunto sempre maggiore importanza, divenendo di fatto il crocevia di tutti i flussi finanziari, la cui destinazione, più o meno oculata, in base alle scelte fatte, può avere una straordinaria influenza sullo sviluppo socio-economico o rappresentare, come tante volte

Franco La Barbera

(continua a pag. 8)

Il Consiglio comunale ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche

Il Consiglio comunale, riunitosi in seduta ordinaria il 30 marzo 1987, ha approvato, all'unanimità, il piano triennale delle opere pubbliche che era stato concordato tra tutti i partiti presenti in Consiglio.

Dopo una relazione del Sindaco Alfonso Di Giovanna che ha toccato la tematica della programmazione e l'importanza di questo strumento fondamentale per la risoluzione globale di problemi legati alle opere pubbliche, è intervenuto l'Assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Castronovo che ha illustrato il piano.

Il programma è stato redatto in conformità all'art. 3 della legge regionale n. 21 del 29 aprile 1985 e si riferisce al periodo 1987-1989.

Esso si colloca nell'ambito delle linee di intervento e degli obiettivi di piano che la Regione intende perseguire nonché nell'ambito degli indirizzi programmatici che questa Amministrazione ha individuato nel programma stesso.

Tutto il programma, per ciò che concerne le opere pubbliche, tiene conto delle linee e degli obiettivi del piano di sviluppo economico e sociale della Regione,

approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 12 giugno 1985.

Il predetto piano è articolato in progetti strategici intestati, rispettivamente, alla riforma istituzionale ed amministrativa della Regione, al potenziamento dei grandi fattori di sviluppo, al consolidamento ed ampliamento della base produttiva, all'attivazione e qualificazione dell'intervento sociale ed al riassetto territoriale, alla tutela dell'ambiente e valorizzazione dei beni culturali.

(a pag. 2: IL PIANO TRIENNALE)

Conferenza del PCI

Una nuova legge per la ricostruzione

«Momento storico, un altro momento importante, della vita sociale, economica e politica di Sambuca», così Giovanni Ricca, Segretario della Sezione Gramsci, ha definito l'incontro che il Partito Comunista ha avuto, Venerdì 24 aprile presso il Barone di Salinas, con i lavoratori, gli artigiani, i piccoli imprenditori, professionisti, i commercianti, i giovani disoccupati, i cittadini tutti.

«Con grande intelligenza, con intuito, affrontando scelte difficili, ma lungimiranti, il Partito Comunista circa vent'anni fa, compì ogni sforzo per introdurre il nostro paese nella fascia dei Comuni colpiti dal sisma del gennaio '68», — così ha proseguito Ricca — e tra i comunisti un compagno condusse la sua lotta con particolare passione: Pippo Montalbano, Sindaco».

«Alcune forze politiche non condivisero questa scelta o la ritennero impraticabile. Ma i fatti, le realizzazioni, le possibilità di lavoro ed occupazione per tutti

i lavoratori, e l'aver concretizzato la possibilità di costruirsi una casa moderna, civile, adeguata ai tempi hanno fatto ricredere gli scettici e concorrere ai benefici tutti quanti i cittadini.

Le battaglie per avere delle leggi più aperte, possibiliste e accessibili videro, ancora, in primo piano i comunisti, dirigenti di partito, amministratori, parlamentari; tra questi ultimi, nelle Commissioni e in Aula al Senato, si sono distinti, per i loro interventi a favore dei terremotati del Belice, Pippo Montalbano e Vito Bellafiore.

Gli abitanti del Belice, malgrado tanti sforzi e tanto impegno, hanno dovuto subire, per anni, gravi discriminazioni rispetto ai terremotati del Friuli, dell'Irpinia. Ma oggi con la legge 120 del 27-3-87, queste discriminazioni vengono a cadere, ad essere superate, ottenuta, grazie all'impegno dei Senatori Montalbano e Bellafiore che sul filo del rasoio sono riusciti a strappare questo provvedimento legisla-

tivo, quando il governo era entrato in crisi e la maggioranza pentapartita si sfaldava irreversibilmente, come le vicende successive hanno dimostrato.

Questa nuova legge — ha concluso il Segretario della Sezione Gramsci — rappresenta, quindi, lo strumento per completare la ricostruzione e rilanciare l'occupazione, garantendo lavoro a tutti gli interessati per almeno altri dieci anni.

Il Sen. Giuseppe Montalbano ha tenuto la relazione. Informazione e spiegazioni circa i contenuti della legge sono gli intenti di questa conferenza. I protagonisti sono stati sindaci e parlamentari, che nelle riunioni tenute a S. Ninfa e a Partanna hanno sostenuto la lotta per l'approvazione della legge. La 178/76 e 64/81 sono state delle buone leggi — ha sostenuto Montalbano — ma limitate e penalizzanti rispetto al Friuli, alla Campania e alla stessa Mazara. La 178 ha fatto decollare la

Rigi

(continua a pag. 6)

Grazie amici universitari

Il successo dei nostri giovani universitari candidati nelle liste C.P.D. (Cattolici Popolari Democratici) merita una spiegazione ed una valutazione che vanno al di là della affermazione riportata dalla lista (42%).

Ringraziare qualcuno in particolare in una competizione elettorale è cosa assai ardua ed imprudente, non tanto perché non si sappia chi ringraziare, ma è difficile stabilire come lo si debba fare.

Si rischia da un lato di dimenticare qualcuno, dall'altro di non farlo con senso di equità, trascurando magari chi con un lavoro certosino, in sordina, ha dato un contributo che se non può essere stato altamente redditizio in termini numerici, lo è stato molto in entusiasmo, impegno, generosità.

E' stato proprio quest'ultima componente sintetizzata da qualcuno nello slogan (ottimismo della generosità) l'arma vincente dei nostri giovani. Un'arma che è stata impugnata indistintamente da quasi tutti i Sambucesi universitari che hanno contribuito a sostenere indefessamente la battaglia dei candidati.

Non è stata quindi la loro battaglia, ma la «nostra battaglia», ovvero di tutti co-

tico hanno intuito che la competizione elettorale in corso non interessava solo i candidati, ma coinvolgeva tutta la nostra popolazione universitaria.

Un successo di queste proporzioni è stato possibile realizzarlo solo perché tutti hanno dato il massimo in termini di entusiasmo, di fatica, impegno costante e duraturo prima e durante tutta la campagna elettorale.

Vedere dei giovani che solitamente freddi e distaccati nella nostra comunità, forse per timore di essere «classificati», si sono gettati nella mischia con foga ed abnegazione è stato un attestato di solidarietà che ha commosso più di uno.

E' solo così che si è potuta raggiungere questa vittoria!

«Università: libertà di esserci»: questo lo slogan dei cattolici popolari, questo lo spirito fatto proprio dai nostri studenti universitari.

Sarebbe tuttavia ingiusto, ingeneroso e non veritiero soffermarci a ringraziare unicamente i nostri giovani concittadini.

I candidati per gli organismi superiori, Miceli e Giambalvo, erano segnalati co-

Nino Palermo

Chiesa del Carmine: inaugurazione dopo il restauro

Nel precedente numero abbiamo dato notizia dell'inaugurazione, avvenuta il 29 marzo 1987, del restaurato Santuario di Maria SS. dell'Udienza.

Pubblichiamo, qui di seguito, quasi integralmente, il discorso tenuto dall'Arciprete Don Angelo Portella dinanzi al Vescovo Mons. Bommarito, al Sindaco Alfonso Di Giovanna, alle autorità civili e militari e a tutta la popolazione di Sambuca, accorsa in massa.

«Eccellenza reverendissima, cari confratelli nel sacerdozio, signor Sindaco, gentili Autorità civili e militari, cari sambucesi; dopo 457 anni della sua costruzione originaria, fatta fare dal Barone di Sambuca Salvatore Bardi Mastrantonio;

a 412 anni da quando la dolcissima immagine della nostra cara Madonna dell'Udienza è stata trasportata dal feudo di Cellaro in Sambuca per liberare i suoi abitanti dalla

dopo 354 anni da quando questa stessa chiesa fu ridotta a tre navate con le due cappelle laterali per munificenza del Marchese di Sambuca Ignazio Bardi Spadafora e per interessamento del Priore dei carmelitani Padre Leonardo Contini;

a 140 anni da quando il Papa Pio IX, dietro richiesta dei Sambucesi, l'11 Settembre 1847 ha eletto la Beatissima Vergine Maria Patrona di Sambuca;

a 84 anni da quando la miracolosa immagine, dal volto soavissimo e leggiadro, è stata incoronata da sua Eccellenza Mons. La Gumina vescovo di Agrigento, per decreto del Capitolo Vaticano;

alla distanza di 60 anni da quando questo tempio è stato restaurato e decorato per interessamento del benemerito Padre Cacioppo; a 19 anni dal terremoto del 1968 che tan-

(continua a pag. 8)

Legge regionale 29-4-1985 n. 21

Programma delle opere pubbliche per il triennio 1987-89

Assessorato Regionale LL.PP.

STRADE

Strada C/le esterna Mendolazza-Porcara	L. 1.500.000.000
Strada di attraversamento interno Infermeria-Macello	L. 2.500.000.000
Strada di collegamento Sambuca-Bivio Gulfa S.V.	L. 5.000.000.000
Strada intercomunale Sambuca-Menfi dalla 115 AG-TP 1° lotto Lago Arancio-Sambuca	L. 3.000.000.000
Strada intercomunale Sambuca-Giuliana II° e III° lotto	L. 2.500.000.000
Circonvallazione Ovest-Riotto	L. 6.000.000.000
Strada intercomunale Sambuca-Caltabellotta	L. 3.000.000.000
Strada di collegamento Sambuca-Contessa E.	L. 2.000.000.000
Strada di collegamento C/da Cappuccini-Parapallao strada Sambuca-Gulfa	L. 1.000.000.000

SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA E CONSOLIDAMENTO

Consolidamento a Nord-Est abitato sistemazione idrogeologica delle zone limitrofe e del tratto Fiume Rincione	L. 2.200.000.000
Consolidamento alcune vie del centro abitato	L. 700.000.000

EDILIZIA

Costruzione alloggi popolari Art. 3 L.R. 1/86	L. 2.200.000.000
Costruzione alloggi popolari L.R. 12/52	L. 1.200.000.000
Recupero quartiere saraceno Art. 3 L.R. 1/86	L. 2.500.000.000
Ricostruzione Plesso Gramsci	L. 370.000.000
Lavori di ricostruzione Autoparcheggio Art. 3 L.R. 1/86	L. 1.300.000.000
Lavori manutenzione edifici C/li Art. 26	L. 400.000.000
Costruzione Caserma Vigili Urbani	L. 300.000.000
Costruzione Uff. di Collocamento	L. 300.000.000
Completamento Autorimessa C/le	L. 100.000.000
Ricostruzione Plesso Fra Felice	L. 650.000.000
Centro Sociale Polivalente	L. 750.000.000

STRUTTURE RELIGIOSE

Chiesa Nuova Zabut	L. 762.000.000
Ricostruzione locali catechistici annessi alla Chiesa B.M.V. dell'Udienza	L. 300.000.000
Manutenzione della Chiesa della Concezione e dell'annesso ex oratorio di Gesù e Maria	L. 300.000.000
Riparazione Chiesa del Purgatorio	L. 700.000.000
Riparazione Chiesa S. Michele	L. 700.000.000
Riparazione Chiesa S. Caterina	L. 700.000.000
Riparazione Chiesa S. Lucia	L. 500.000.000
Riparazione Chiesa SS. Rosario	L. 300.000.000
Riparazione Chiesa S. Calogero	L. 300.000.000
Riparazione Chiesa S. Antonio	L. 300.000.000
Riparazione Chiesa S. Francesco con annesso Convento dei PP. Cappuccini	L. 2.000.000.000

VARIE

Impianti di pubblica illuminazione Art. 14 L.R. 1/86	L. 800.000.000
--	----------------

ACQUEDOTTI E RICERCHE IDRICHE

Rifacimento rete idrica cittadina	L. 3.000.000.000
Condotta di adduzione acqua potabile dalle sorgenti Resinata e S. Giovanni ai serbatoi idrici Art. 10 L.R. 1/86	L. 1.000.000.000
Rete idrica zona residenziale Adragna Art. 12 L.R. 1/86	L. 1.000.000.000
Ricerche Idriche Adragna Alta	L. 300.000.000
Ricerche idriche a monte del nuovo centro abitato	L. 300.000.000

ARGINATURA TORRENTI

Arginatura torrente Sparacia	L. 1.450.000.000
Arginatura torrente Guarriciola	L. 1.000.000.000
Arginatura torrente Indovina-Canalicchio	L. 1.000.000.000
Arginatura torrente deflusso delle acque depurate affluenti al Lago Arancio	L. 1.500.000.000
Arginatura torrente Batia-Anguilla	L. 1.000.000.000
Arginatura torrente Batia nel tratto S.P. Sambuca-Pandolfina-Cant. Sociale	L. 1.500.000.000

Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste

RIMBOSCHIMENTI

Rimboschimento e sistemazioni terreni sottostanti l'abitato e della fascia lacustre del Lago Arancio Art. 18 L.R. 1/86	L. 1.600.000.000
--	------------------

STRADE AGRICOLE

Fontanazze-Galluzzo verso Giuliana III° e IV° stralcio	L. 2.000.000.000
Mucchetta-S. Giacomo Alta	L. 700.000.000
Serralunga-Batia dalla Prov.le Sambuca-Salaparuta alla località Fontanazze-Batia	L. 1.000.000.000
Strada agricola Balata-Fontanazze	L. 500.000.000
Strada agricola Balata-Fontanazze L.R. 1/86	L. 1.520.000.000
Strada agricola Balatelle-Serralunga-Spar.	L. 500.000.000
Strada agricola Pilato Resinata-Pipita	L. 1.500.000.000
Ex strada ferrata S. Giacomo-Sambuca-Pandolfina Km. 10	L. 2.000.000.000
Cannova-Spina Santa-Castellazzo	L. 2.000.000.000
Balata-Mucchetta	L. 1.000.000.000
Sparacia-Serralunga-Balatelle	L. 3.500.000.000
S. Barbara-Balatelle	L. 1.000.000.000
Parapallao-Sgarretta	L. 1.500.000.000
Sgarretta-Via Palermo	L. 800.000.000
Batia-Fontanazze	L. 800.000.000
Catena-Purgatorio	L. 1.500.000.000
Regia trazzera Palermo-Sciacca	L. 1.000.000.000
Regia trazzera Sambuca-Menfi	L. 2.000.000.000
Bevaio S. Barbara-Serralunga Por. di Garra	L. 800.000.000
SS. 188 Vivichiaro S. Giacomo (P.A.N. 6)	L. 800.000.000
Strada agricola penetrazione Regia Trazzera Menfi-Sciacca alla C/le Sella Misilbesi	L. 500.000.000
Strada agricola Incudine-Portella di Gioia	L. 800.000.000

ELETRIFICAZIONE RURALE

C/da Arancio	L. 500.000.000
C/da S. Giacomo	L. 500.000.000
C/da Manera e Filicicchi	L. 500.000.000
C/da Incudine Portella di Gioia Rocca rossa	L. 500.000.000
C/da S. Giacomo alto Fiuminello	L. 500.000.000
C/da Serralunga	L. 500.000.000
C/da S. Annella-Pandolfina	L. 500.000.000

Ente di Sviluppo Agricolo

Strada di penetrazione agricola Balata-Cicala	L. 1.200.000.000
Strada di penetrazione agricola Fondocazzo-Riotto	L. 2.500.000.000

Assessorato Reg. Territorio e Ambiente

Costruzione impianto smaltimento rifiuti solidi urbani L.R. 27/86 art. 52	L. 3.000.000.000
Impianto complementare contro la eutrofizzazione delle acque L. Arancio	L. 1.000.000.000
Trattamento fanghi da fosse asettiche e lavorazioni industriali	L. 500.000.000
Piani particolareggiati di recupero urbanistico art. 20 L.R. 37/85	L. 500.000.000
Opere di urbanizzazione e di risanamento degli agglomerati	L. 2.000.000.000
Completamento fognante C/da Adragna	L. 3.000.000.000

Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.

Costruzione di una palestra a completamento della cittadella scolastica di C/da ex Stazione	L. 500.000.000
Consolidamento, ristrutturazione e restauro del Palazzo Panitteri destinato a Museo Comunale Archeologico	L. 5.000.000.000
Restauro e intervento di salvaguardia del « CASTRUM DI MAZZALLAKKAR » - Lago Arancio	L. 3.000.000.000
Recupero e valorizzazione dell'ex Ospedale « P. Caruso » da destinare ad archivio storico e sala esposizione Art. 16 L.R. 1/86	L. 830.000.000
Acquisto e restauro Palazzo Fiore - Museo della Città	L. 2.000.000.000
Acquisto e restauro Palazzo Giacomo Via Piparo, Museo Etnoantropologico	L. 1.500.000.000
Acquisto e rest. Casale di Adragna e annessa Chiesa Trecentesca	L. 2.000.000.000

Assessorato Regionale al Lavoro

CANTIERI DI LAVORO

Sistemazione strada Castellana	L. 700.000.000
Sistemazione strada Nivalori	L. 700.000.000
Sistemazione Piazza Castellana	L. 700.000.000
Sistemazione primo tratto regia trazzera Bisacquino-Sambuca	L. 500.000.000
Sistemazione strada C/le Serralunga tra la Nivalora verso la strada C/le Serrone Mulè	L. 300.000.000
Pitturazione ringhiere esistenti nel nuovo centro e vecchio centro abitato	L. 300.000.000
Tratto strada ferrata Castelvetro - San Carlo	L. 300.000.000
Assetto marciapiedi Viale Aldo Moro I° stralcio	L. 300.000.000
Assetto marciapiedi Viale Aldo Moro II° stralcio	L. 300.000.000
Assetto marciapiedi Viale Aldo Moro III° stralcio	L. 300.000.000
Sistemazione regia trazzera Sciacca-PA da Sella Misilbesi verso la S.P. Sambuca-S. Margherita Belice I-II-III° stralcio	L. 300.000.000
Sistemazione I° tratto strada Sella-Misilbesi verso strada C/le tratto Purgatorio Passo Ogliaro	L. 300.000.000
Sistemazione ultimo tratto strada C/le Sella Misilbesi tra la SS. 188 e l'incrocio con la regia trazzera Sciacca-Palermo	L. 300.000.000
Lavori di sistemazione dei marciapiedi della V.G. Guasto	L. 300.000.000
Lavori di sistemazione dei marciapiedi del Viale Berlinguer	L. 300.000.000

Assessorato Reg. Turismo Sport e Trasporti

INFRASTRUTTURE

Strada panoramica Adranone	L. 3.000.000.000
Strada circumlacuale	L. 3.000.000.000
Funivia Adragna-Adranone-Genuardo	L. 5.000.000.000

STRUTTURE RICREATIVE COMPLEMENTARI ALL'ATTIVITA' TURISTICA

Strutture con annesso anfiteatro zona residenziale Adragna	L. 1.500.000.000
Creazione di un centro-rifugio con maneggio per escursioni montane nel bosco di Monte Genuardo di proprietà C/le e da adibire anche a colonia estiva regionale	L. 3.000.000.000

STRUTTURE SPORTIVE

Centro ippico con galoppatoio e campo ostacoli con strutture collaterali	L. 2.500.000.000
Impianto polivalente coperto per l'esercizio sportivo	L. 700.000.000
Strutture sportive sci-nautico Lago Arancio	L. 2.000.000.000
Fossa olimpica per tiro a piattello	L. 300.000.000
Pista go-kart	L. 1.000.000.000

Assess. Reg. Cooperazione, Commercio e Artigianato

Acquisizione ed opere di urbanizzazione primaria aree artigianali L.R. 1/86 Art. 23	L. 3.000.000.000
Centro commerciale al dettaglio	L. 1.000.000.000
Costruzione capannoni area artigianale	L. 1.500.000.000

Assessorato Regionale Enti Locali

Casa protetta per anziani L.R. 87/81	L. 1.250.000.000
Comunità alloggio per soggetti portatori di handicap L.R. 16/86	L. 700.000.000
Centro diurno e d'incontro per anziani	L. 1.000.000.000

Cassa Depositi e Prestiti

Costruzione piscina	L. 1.000.000.000
Attrezzature sportive di quartiere	L. 595.000.000
Ripristino quartiere saraceno a seguito di smottamento provocato dalle avversità atmosferiche Gennaio '87 D.L. 28-1-87, N. 8	L. 5.000.000.000
Adeguamento impianto smaltimento rifiuti solidi urbani D.L. 28-2-87, N. 54	L. 3.000.000.000

Ministero Industria

Metanizzazione centro abitato	L. 5.000.000.000
-------------------------------	------------------

Le preziose testimonianze di mons. Bonadies

Un vescovo sambucese nella Catania del '600

Le relazioni «ad limina» che regolarmente negli ultimi anni sono stati pubblicati a cura di Adolfo Longhitano in Synaxis (annuale dell'Istituto per la documentazione e la ricerca S. Paolo) ci hanno dato già un paio di volte occasione di parlarne, su queste stesse colonne, dei vescovi catanesi del Seicento e delle notizie che su Catania e sui vari paesi che allora facevano parte della diocesi quei vescovi hanno lasciato.

Continuiamo, dunque, sulla scorta di queste pubblicazioni, a seguire le vicende della diocesi di Catania nel XVII sec. cercando di spogliare fra le notizie più importanti e curiose.

Dopo la morte del vescovo Marcantonio Gussio, avvenuta il 3 luglio del 1660, la sede vescovile di Catania fu occupata dal 1661 al 1663 dal cardinale Camillo Astalli che però non lasciò del suo episcopato nessuna relazione «ad limina». Dopo la sua morte, la sede catanese rimase infatti vacante per oltre un anno. Nell'aprile del 1665 da re Filippo IV venne presentato come candidato all'episcopato catanese Michelangelo Bonadies, nato a Sambuca (Agrigento) nel 1603, già ministro generale dei frati minori osservanti riformati e «persona di studio e di governo», che prese possesso della diocesi il 14 maggio del 1665 tramite un suo vicario e il 21 giugno raggiunse Catania (A. Longhitano, *Le relazioni «ad limina» della diocesi di Catania — 1668-1686* — estratto da Synaxis, IV, 1986, pp. 354-5).

Nei suoi quasi venti anni di governo pastorale il vescovo Bonadies poté inviare alla Santa Sede ben sei relazioni «ad limina»,

cioè sul territorio della propria diocesi, delle quali la prima risale al 1668, cioè all'anno precedente la catastrofica eruzione dell'Etna che travolse tanti paesini del Catanese ed in parte investì la stessa città. Su quell'eruzione il vescovo Bonadies ha lasciato delle preziose testimonianze che sono ancora da pubblicare ma che in parte si trovano già in una di queste relazioni, esattamente in quella del 1673. Ma andiamo per ordine.

Le relazioni del vescovo Bonadies, delle quali una sola, quella del 1671, non ci è pervenuta, si occupano della cura delle anime della città e dei diversi centri della diocesi; degli «interventi di maggior rilievo nella sua azione pastorale», della «prebenda del teologo e del penitenziere nel capitolo cattedrale», della decorazione della cattedrale del seminario, delle associazioni laicali e della religiosità popolare, dell'eruzione dell'Etna, della rivoluzione di Messina, del censimento della popolazione della diocesi e, insistente mente, della mensa vescovile.

Scrivendo Adolfo Longhitano: «L'insistenza con cui il Bonadies affronta questo argomento nelle sue relazioni ci fa intuire la gravità del problema che va oltre la concreta necessità del suo sostentamento (...). Rimane da spiegare perché mai egli insistesse nell'informare la Santa Sede solo su di un aspetto del problema della mensa vescovile, quello dei disavanzo dovuto agli oneri e alle pensioni che gravavano sulle sue rendite mentre non accenna alle controversie sorte con le autorità civili in seguito alla sua decisione di dare in enfiteusi alcune proprietà della mensa e della contea di Mascali.

Questa risoluzione del Bonadies da alcuni era stata giudicata positivamente, quasi un gesto di lungimiranza, che serviva a restituire ai beni ecclesiastici la loro funzione sociale e liberava il vescovo da compiti estranei alla sua missione pastorale. Altri però erano di diverso avviso e ritenevano il Bonadies un dilapidatore ed usurpatore dei beni della Chiesa (...). Non mancarono (...) coloro che lo accusarono di interesse privato, sostenendo che egli aveva concesso le terre in enfiteusi ai propri parenti a condizioni di favore.

Il Bonadies (...) attraverso una serie di considerazioni sulle cause che lo avevano spinto a questa scelta, dimostrò la convenienza della operazione non solo per i privati ma anche per la Chiesa e per il fisco. La controversia si chiuse con un compromesso: il vescovo di Siracusa Francesco Fortezza inviato come regio visitatore, fu costretto a revocare le concessioni in enfiteusi dei beni della mensa vescovile e della contea di Mascali» (A. Longhitano, cit. pp. 367 ss.).

Interessante è, a proposito del censimento della popolazione, il quadro che nel saggio introduttivo Adolfo Longhitano ci presenta del numero degli abitanti di Catania e dei diversi paesi facenti parte della diocesi per gli anni che vanno dal 1668 al 1686: un quadro che permette di osservare le oscillazioni della popolazione dei diversi centri nell'arco di diciotto anni molto difficili e tormentati per la Sicilia orientale a causa di una grave crisi economica e sociale che perdura da tempo, della disastrosa eruzione dell'Etna del 1669 e della rivolta di Messina degli anni 1674-78.

La prima relazione, come abbiamo detto, è

del 1668. In essa il nuovo vescovo di Catania rende conto delle condizioni della diocesi e dei paesini che la compongono. Scrive il Bonadies: «Catania è una città antichissima e allo stesso tempo nobilissima; fin dal tempo dei romani era così popolata di contadini e di soldati da poter combattere contro Siracusa e Lentini; oggi mediocrementemente dotata giunge appena ad enumerare 16.000 abitanti», (A. Longhitano, *Le relazioni «ad limina»...*, cit., pp. 379).

Il vescovo enumera i paesi della sua diocesi: Enna, Piazza Armerina, Calascibetta, San Filippo d'Agira, Acì Aquilia (Acireale), Paternò, Aderò Regalbuto, Pietraperzia, Aidone, Barrafranca, Valguarnera, Leonforte, Assoro, Centuripe, Biancavilla, Malpasso (Belpasso), Motta S. Anastasia, S. Giovanni La Punta, Sant'Agata, Trappeto, Tremestieri, Viagrande, Trecastagni, Pedara, Nicolosi, Mompilieri, Camporotondo, San Pietro, S. Lucia (Mascali), S. Giovanni Galermo e Misterbianco.

Di questi centri il vescovo riporta notizie molto importanti riguardanti naturalmente le chiese, il clero, la cura delle anime, la popolazione, le condizioni di vita, ecc. sulle quali cose ci fornisce notizie per un arco di tempo di ben diciotto anni, quanto dura, cioè, il suo episcopato. Si possono così fare gli opportuni raffronti tra il numero di abitanti o le condizioni del culto e della vita per quasi un ventennio e raffronti con i dati forniti nelle relazioni dei precedenti vescovi.

(Da «La Sicilia», 7-3-87)

I - continua

Salvo Nibali

Il culto dell'Udienza in Sicilia

Nel gennaio 1986 il settimanale «Famiglia Cristiana» pubblicò la mia seguente lettera: «a Giuliana (Pa) e Sambuca di Sicilia (Ag) la Madonna viene venerata con il bellissimo titolo dell'Udienza (colei che ascolta la voce dei fedeli). Tale attributo ha origine dalla presenza dei Padri Carmelitani nella nostra zona, nei secoli XVII/XVIII — in occasione dei tragici eventi della peste, colera, terremoti. Vorremmo procedere a una profonda ricerca storico/religiosa su tale attributo (poco comune). Perciò il Centro Studi Ricerche "Jacopo Siculo" chiede ai lettori di F.C. di far conoscere se esistono in altre parti della Sicilia, Italia e altrove, chiese, parrocchie, confraternite con l'appellativo di Maria SS. dell'Udienza, inviando cortesemente notizie, immagini, adesivi ecc. all'indirizzo sottoindicato...».

In seguito a detta pubblicazione siamo venuti a conoscenza che la Madonna, oltre a essere venerata con il titolo dell'Udienza, a Giuliana e Sambuca, è venerata nei seguenti centri della Sicilia: S. Margherita Belice (Ag); Sciacca (Ag); Ciminna (Pa) (Chiesa di S. Giovanni Battista - trittico del sec. XVI con il titolo dell'Udienza); Mezzojuso (Pa) (santuario eretto nel sec. XVII dagli albanesi con il titolo dell'Udienza); Adrano (Ct) (chiesa Madre - un simulacro della Madonna con il Bambino è

venerato con il titolo dell'Udienza); Roccella Valdemone (Me) (la Madonna dell'Udienza padrona del paese - festa 15 Agosto); Palermo (chiesa del Carmine Maggiore a Ballarò, statua in marmo del Laurana con il titolo dell'Udienza, un culto particolare viene dedicato il mercoledì); Palermo (chiesa di S. Agata alla Guilla, distrutta dai bombardamenti dell'ultima guerra, una statua di scuola gaginesca era venerata con il titolo dell'Udienza); Salemi (la strada che conduce al castello, viene chiamata via Madonna dell'Udienza); Montemaggiore Belsito (Pa) (nella chiesa Madre la Madonna viene venerata con il titolo dell'Udienza); Caccamo (Pa) (nel secolo XV, il beato Giovanni Liccio, domenicano, costruì il convento a dorso di una Chiesa denominata Maria SS. dell'Udienza); Piana degli Albanesi (Pa) (un poggio vicino al paese viene chiamato Maria SS. dell'Udienza, celebre per essersi accampato il 24 Maggio 1860 Garibaldi per poter raggiungere con finta simulazione la città di Palermo).

Nel volume «I Santuari Mariani di Sicilia» di padre Carmelo Scellato, carmelitano, si segnalano i santuari di Sambuca di Sicilia (pag. 31), Giuliana (pag. 137), Mezzojuso (pag. 199).

Giovanni Colletti

Leonardo Fisco: «Immagini senza tempo»

Si è inaugurata l'11 aprile '87 negli spazi dell'Atelier dell'Arte, diretto da Rosario Bruno, con sede in Via Molinari n. 1 - Sciacca, alle ore 18,00, la personale dell'artista Leonardo Fisco, «Immagini senza tempo», a cura di Francesco Lo Bue.

Le opere presentate fanno riferimento all'ultima produzione dell'Artista, approdato ad una ricerca espressiva evidenziante un linguaggio gestuale post-informale.

Leonardo Fisco, partendo da esperienze giovanili di tipo espressionista ricche di segno e di efficace cromatismo, è pervenuto in questi anni ad un'arte cinetica, mai scontata o sottilmente retorica, vissuta come catarsi, un mettersi continuamente in discussione, un ricominciare.

Le risultanze pittoriche esprimono un'arte liberata, sono immagini senza tempo, dove tutto è sentito con intensità, lacerazione ed il gesto, il colore acquistano una funzione risolutrice e trasgressiva.

Nel corso dell'iniziativa è stata presentata una cartella di tempere di Leonardo Fisco a cura di Francesco Lo Bue, edita

POESIA XXV concorso Aspera

La rivista di cultura ed arte «Alla bottega» è giunta alla XXV edizione del concorso Aspera, riservato alla poesia. Per celebrare tale avvenimento eleva il montepremi a L. 2.500.000 così suddiviso:

- 1° premio L. 1.200.000
- 2° premio L. 800.000
- 3° premio L. 500.000

Inoltre una silloge dei tre poeti premiati e le liriche segnalate verranno gratuitamente pubblicate in volume unico «Parametri di poesia» edito dalla Forum Editoriale di Milano e, del tutto eccezionalmente, verrà data ai suddetti poeti una targa ricordo dell'avvenimento.

Le poesie devono essere inedite, né pubblicate o segnalate in altri concorsi e rimanere tali fino al 31 dicembre 1987. L'invio delle poesie deve avvenire entro il 30-6-1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del concorso Aspera - Via Calicò

Notiziario culturale

di Antonella Maggio

L'Artista: Francesco Oddo

Ennesima affermazione per i nostri artisti sambucesi: tra l'attenzione e la curiosità del pubblico emerge con prepotenza «Francesco Oddo».

Da molti anni, professore d'Arte, presso l'Istituto statale d'arte di Cortina, da tempo si era fatto conoscere come pittore, affermandosi, nelle varie Rassegne d'Arte; Ciccio Oddo questa volta è stato protagonista assoluto guadagnandosi il primo premio a Cortina d'Ampezzo per le sculture di neve, la sua «Figura seduta», un rilievo abbastanza particolare, in cui predominava l'aspetto formale, ha ottenuto un corale consenso di critica. Senza dubbio una esperienza, questa, emblematica per il nostro artista influenzato per cultura (e modus vivendi) da ispirazioni mediterranee, è il caso di dire che estro e fantasia hanno valicato, ancora una volta, i limiti territoriali, tanto più che il prossimo appuntamento sarà il Premio Internazionale di Sculture di neve che si terrà in Finlandia.

Al giovane, professore-artista, l'auspicio di tutta la redazione de «La Voce» affinché il futuro sia costellato da ulteriori affermazioni.

La Locandina «L'Onorevole Liccasarda»

E' stata presentata, a Santa Margherita, la seconda della commedia di Enzo Randazzo «L'Onorevole Liccasarda», i giovani del Liceo Scientifico di Menfi, che han-

no brillantemente portato in scena l'opera del professore Randazzo hanno riscosso un notevole successo di pubblico, con questa rappresentazione i ragazzi sono riusciti a coinvolgere gli spettatori in un lavoro che è la rappresentazione autentica della realtà siciliana, con le mille sfaccettature, di un mondo che dispiega la complessità della vita e le sue ambiguità.

Nella commedia tutto passa attraverso il protagonista: Roberto, giovane avvocato, coinvolto dal caso o dalla «Fortuna», verso la continua ascesa politica, piena di insidie, di tappeti dorati ma anche di paludi (randazzianamente parlando), talvolta incoraggiato dall'idealismo del protagonista, talvolta penalizzato, proprio su questi presupposti si dipana e si intreccia la commedia di Randazzo, da lui sapientemente diretta, che riesce (come sempre) a coinvolgere gli spettatori decretandone il successo.

Mode

Ancora una volta protagonista l'artista del capello, questa volta, ad attendere il giovane, Nino Vinci, era la platea romana del Teatro Tenda, infatti, al cospetto di un grosso pubblico di addetti ai lavori: stilisti, noti parrucchieri modelle, agenti pubblicitari ecc., Nino si è esibito creando acconciature per mannequin e spose riscuotendo plausi ed elogi; Nino ha dimostrato ancora una volta che fare il coiffeur vuol dire creare delle sculture viventi da plasmare e da acconciare con arte e maestria, a Sambuca come a Roma o a Parigi.

Antonella Maggio

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili «Scavolini» — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici — Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080 SAMBUCA DI SICILIA

* S A M B U C A P A E S E *

Risposta al Sindaco... di Ingmar Bergman (?)

Vengo a dirigere il Teatro dell'Arpa

Egredo Signor Sindaco del paesino di 8.000 (una più una meno) anime, sono Ingmar Bergman ho ricevuto con immenso piacere il suo caloroso ed appassionato invito a venire a dirigere il teatro del suo paese. L'ho ricevuto nonostante mancasse l'indirizzo, ma si sa di I. B. ce n'è solo uno e le poste nella socialdemocratica Svezia funzionano come si deve. Come Lei ben sa, avevo deciso di appendere la telecamera al chiodo ma ad un pressante invito come il suo non ho saputo rispondere picche.

Dopo aver superato la grande emozione derivatami dalla lettura della sua, ho cominciato a chiedere notizie del paesino che Lei governa.

Ho appreso moltissime cose interessanti ed entusiasmanti. Cercherò di riferirle alcune. Intanto penso sia meglio darci dal tu dal momento che ho deciso di accettare. Comincio subito, dunque, da quello che tu chiami « topos culturale ». Mi informi che è stato costruito nel 1848, ma la vera fatica, mi pare di capire, è stata quella di restaurarlo. Se le notizie datemi corrispondono al vero, l'opera di restauro è stata iniziata tante di quelle volte, con intelligenza, gusto e competenza, che la costruzione della Grande Muraglia Cinese al cospetto è stata una storica schiocchezza!!

Mi rendo conto, dicevo, caro Alfonso, che restaurare quel topos non è stata ordinaria amministrazione.

Ho saputo anche che nel tuo paesino di 8.000 (una più una meno) anime c'è un bellissimo lago sulle cui placide acque, d'estate, si svolgono dei campionati internazionali, nazionali, regionali, provinciali, rionali di sci nautico.

Ecco: la classica ciliegina sulla torta. Sai infatti, caro Alfonso, che volevo darvi all'ittica, venendo nel tuo paesino, dunque, oltre a dirigere il topos mangerò pesce fresco. Certo è un vero peccato che manchino le strutture, ma leggendo il programma della nuova giunta di sinistra, tu mi assicuri che farete quanto occorre.

Io ho già deciso, anche se non ho ancora avuto la fortuna di conoscerti, che di te mi posso fidare: quindi ci credo. Poco male se a tutt'oggi non sia ancora stata posta la « prima pietra ».

Ma si sa (anche da noi nonostante la socialdemocrazia) tra il dire e il fare... Ho saputo anche (siete proprio unici voi Sambucesi, muoio dalla voglia di conoscerli!!!) che qualche anno fa avete organizzato una rassegna internazionale di teatro. Ma dove trovate la fantasia, la creatività, l'ingegno per fare cose così arci-mega-galattiche?

Quando ho saputo ciò, te lo confesso caro amico sindaco Alfonso, ho tremato, si tremato! Mi sono detto: « Ma sarò mai all'altezza dei fortunati colleghi che mi hanno preceduto? » Perché, vedi, anche noi quassù organizziamo qualcosa, soprattutto d'estate, ma una rassegna internazionale di topos non l'abbiamo mai fatta. Non è che, caro Alfonso, venendo qui rischio di fare una figuraccia? Di deludere, primo fra tutti, te mio grandissimo estimatore?

Rassicurami Alfonso, ti prego, perché ho già le valigie pronte. Ormai scalpito, sono in ansia, muoio dalla voglia di venire a Sambuca: in due parole sono già Sambuca-dipendente. Ti dicevo prima della giunta di sinistra che da poco avete restaurata (accidenti che topica! pensavo ancora al topos) scusami si dice ricostituita! Bravi, complimenti! E' così che si governa! Bisogna essere uniti! Approvo questa decisione. Certo le malelingue (ci sono anche nella mia fredda Svezia) hanno parlato di matrimoni di interesse, di parti difficili, ecc. Ma tu, caro Alfonso, che ci hai creduto fin dall'inizio in questa nuova Giunta, li hai messi a tacere con quel meraviglioso « fondo » su « La Voce ». Ti starai chiedendo se sono al corrente del nuovo programma. Ti ho già detto di sì: non mi sono lasciato sfuggire una virgola. I miei amici dicono che è velleitario perché sono anticomunisti; io, invece, lo ritengo semplicemente ambizioso. Lo approvo in pieno, soprattutto dove si parla di salvaguardia del territorio, di protezione della flora e della fauna, dove si parla di rinnovare l'arredo delle scuole, e giù giù, dove si parla del rinnovamento dei servizi comunali.

Ho rischiato di svenire dalla felicità quando ho letto che addirittura vuoi costruire il palazzetto dello sport e la piscina comunale. Sei grande, carissimo Alfonso! Lo so che ce la farai. Però voglio dirti che a me basterebbe vedere ultimati i campi di calcio, di tennis e qualche altra cosa.

Mi sono profondamente commosso quando ho letto che saranno abolite le barriere architettoniche presenti nel tuo comune. Eccezionale carissimo! Ma tra le innumerevoli opere che state realizzando sei proprio sicuro che non ce ne siano? Non voglio continuare a tediarti caro Alfonso, anche perché tra un po' sarò dei vostri.

Quanto al mio arrivo vi prego di non scomodarvi più di tanto. Non ripetete, per favore, quello che avete fatto quando è arrivato il sindaco di Winter Haven con cui siete gemellati. Arriverò in punta di piedi come si usa fare solitamente da voi, dove soprattutto che ha gestito e gestisce il potere l'ha sempre fatto e lo fa con sobrietà, con umiltà, senza arroganza né presunzione.

Non potrà sbagliarmi. Mi hanno detto, infatti, che all'ingresso del paese avete messo un bellissimo cartello bianco con una scritta nera.

Preferirei non trovarvi ad aspettarvi con macchina d'epoca, fanfare ed affini. Per quanto riguarda la ricompensa non ho capito cosa vuol dire « unicuique suum » e « dignus est operarius mercede sua », (anche tu col latino come se non bastasse Natta!!) credimi mi accontenterò di un fumante piatto di genuine lenticche...!!

Enzo Sciamè

25° anniversario di matrimonio

Giorno 25 aprile c'è stata festa in casa Cottone-Mangiaracina. Rita e Carmelo hanno festeggiato le loro nozze d'argento. La cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa della Concezione officiata da don Mario Risolvente, alla presenza delle figlie, Lucia e Katuscia, dei genitori della sposa Antonino Mangiaracina e Caterina Pendola e di un folto numero di parenti e amici intervenuti. La giornata di gioia ha avuto un proseguo nei locali del bar-ristorante « La pergola » in contrada Adragna, dove i coniugi Cottone hanno offerto una lauta cena agli invitati, in un clima festoso che si è protratto fino a notte inoltrata.

A Rita e Carmelo e ai familiari tutti gli auguri de « La Voce ».



Laurea

Il 25 marzo 1987, Nino Cusenza ha conseguito il diploma di laurea presso l'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Palermo, discutendo, nell'ambito dell'antropologia e dell'antropometria, una tesi di problematica razziale, relatore il Chiarissimo professore Raffaello Rubino.

Al neo insegnante i migliori auguri del-

Partita IVA 01584150849

TIPOGRAFIA

**Centro
Grafico** s. n. c.

di GUZZARDO GIACOMA & MARIA

Via Colonna Orsini 1860, 10
Tel. (0925) 41464
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**GIUSEPPE
TRESCA**

**ABBIGLIAMENTI
CALZATURE**

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Sperare con i bambini

Non è poi utopico sperare in una società migliore. A farci intravedere questa possibilità, a ricondurci a itinerari di pensieri e valori spesso assenti nella vita d'ogni giorno, sono stati i bambini della scuola materna di Sambuca, dei plessi Conserva e Stazione dove si sono incontrati. Alla presenza del direttore didattico Leonardo Pendola e delle insegnanti Cacioppo Minuccia, Maggio Fani, Marino Alberta, Marretta Marianna, Vaccaro Anna, Ventimiglia Lina del plesso Conserva, e Calcagno Maria, Ferrara Marisa, Fiore Lucia, Franco Anna, Guasto Rosa, Imbrogiani Mattiella, Maggio Rosa, Oddo Carmela, Pendola Rosa, Perniciaro Maria, Sclafani Enza, Verde Caterina e Vetranò Graziella del plesso Stazione, i due folti gruppi — circa duecento — hanno dato calore al loro incontro di pace nell'imminenza della Pasqua di Cristo. Gli uni hanno recato gli agnelli pasquali, le colombe col ramoscello

d'ulivo, un cartellone con i bambini del Mondo che fanno il girotondo, i fiori e le canzoncine; gli altri hanno offerto i dolci, i manifestini di pace fatti con le loro manine, con su scritte quelle frasi che solo i bambini sanno dire. In cambio i cuoricini coi messaggi di pace, scaturiti dalle domande rivolte ad ogni bambino, nei quali si legge: « Pace è dire sì al fratello. Pace è avere i soldini per comprare il pane. Pace significa avere una famiglia. Pace è non uccidere gli uccellini. Pace è incontrarsi con i bambini e dividere con loro il pane ». E un grande pane hanno diviso tra loro in un pranzo che ci fa lungamente meditare, così come tutti i loro messaggi che non è possibile qui riportare. Abbiamo visto soprattutto una scuola fuori dagli schemi tradizionali che lavora per un futuro migliore.

A. P.

Nasce il comitato ANUSCA

Fra pochi giorni anche la provincia di Agrigento avrà il suo comitato Anusca, cioè dell'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe. Per la sua costituzione il merito va all'ufficiale d'Anagrafe Vito Perla del Comune di Sambuca, il quale sta mostrando tutto il suo impegno considerato che — come egli stesso ci ha detto —, per tutti gli operatori dei Servizi Demografici, la costituzione di tale comitato nella nostra provincia rappresenta un fatto estremamente posi-

tivo sotto l'aspetto della operatività, della professionalità e dei rapporti con gli altri Enti, nonché della qualità del servizio che intendiamo svolgere. Aprirà i lavori il sindaco Alfonso Di Giovanna. Relazionerà Vito Perla. Presenzieranno il dott. Vincenzo Tarsia prefetto di Agrigento, il Procuratore della Repubblica di Agrigento dott. Elio Spallitta e tante altre personalità provenienti da ogni parte dell'isola.

A. P.

ANAGRAFE

GENNAIO-MARZO 1987

Nati

Giovinco Francesca di Salvatore Mangiaracina Alessia di Gaspare Guarino Angelo di Francesco Vinci Paola di Salvatore Marino Antonio di Salvatore Montalbano Vincenzo di Antonino Montalbano Cristina di Calogero Governale Marinella di Giuseppe Palermo Simona di Umberto Chisesi Daniele di Filippo Maggio Marina di Calogero Armato Antonino di Giuseppe Ienna Alessandro di Antonino Mangiaracina Maria Teresa di Domenico Cicio Veronica di Lillo Sciamè Calogero di Giuseppe Serafino Salvatore di Domenico Serafino Rosa Maria di Domenico Alfano Antonio di Gaspare Torretta Irene di Giuseppe Alfano Saveria di Nicolò Rizzuto Valentina di Calogero Giambalvo Claudia di Leonardo Giudice Giuseppe di Nicolò Alba Vincenzo di Baldassare Palazzolo Vito Giuseppe di Matteo

Matrimoni

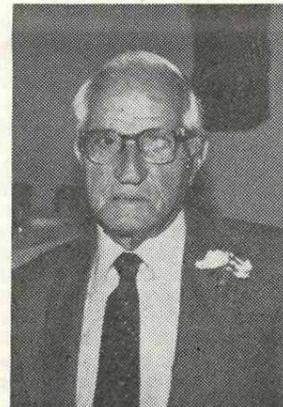
Miceli Rosario e Armato Paola Cacioppo Antonino e Milici Giuseppa Gagliano Ennio e Greco Anna Maria Pumilia Giuseppe e Cicio Maria Leonarda

Morti

Arbisi Pasquale a. 92
Cipolla Baldassare a. 78
Proietto Rosario a. 79
Buscemi Francesco a. 74
Frischia Carlo a. 79
Ciravolo Luigia a. 80
Martino Audenzio a. 83
Gigliotta Vincenzo a. 93
Maniscalco Giuseppa a. 79
Maggio Giorgio a. 64
Arbisi Calogera a. 76
Cannova Paolo a. 81
Amodei Matteo a. 39
Pecoraro Calogero a. 77
Pendola Antonino a. 66
Sagona Pietro a. 87
Giovinco Anna a. 83
Lamanno Giovanna a. 82
Di Prima Maria Audenzia a. 81
Palmeri Giuseppe a. 72
Salvato Giuseppa a. 72
Lamanno Anna a. 55
Zummo Nicolò a. 83
Di Giovanna Calogera a. 86
Petralia Rosa a. 79
Maggio Michele a. 79
Mulè Battista a. 82
Armato Cirilano a. 81

NECROLOGI

FRANK MAGGIO



Il 15-2-87 si è spento serenamente, in Chicago, all'età di 87 anni Frank Maggio; partito giovanissimo da Sambuca, negli anni '30, andò a rimpinguare la folta presenza di sambucesi negli U.S.A., rimanendovi fino alla fine dei suoi giorni, da buon artigiano, quale era, riuscì abilmente a farsi valere in terra straniera non cessando mai di tenere rapporti con il suo paese con i fratelli, i parenti e gli amici. Tornò più volte a Sambuca cercando di infondere nei figli l'anellito per le radici della propria terra. La redazione de « La Voce », rivolge sentite condoglianze alla moglie Jose Gurrera, ai figli Fara e Salvatore.



CARLO FRISCHIA

Il giorno 11 gennaio è morto il signor Carlo Frischia. E' scomparso così, senza farsi sentire. Negli ultimi anni la salute era stata intermittente. Ma poi sembrava che andasse meglio. Ma ecco che si è spenta la luce. Era nato a Sciacca il 7 maggio 1908. Alla moglie Angela Migliorino e ai figli Leonardo, Giuseppa, Accursia, Giuseppe, Enzo e Rosa le condoglianze de « La Voce ».

MARINO LIBORIO
PROGRAMMATORE SOFTWARE

Bisacchino - Tel. (091) 835183

«La Voce»

il tuo giornale

* S A M B U C A P A E S E *

Invito ad Alfonso Di Giovanna

Venga a dirigere il Times di Londra

Pubblichiamo la lettera che il Sindaco di Londra ha inviato al giornalista Alfonso Di Giovanna per invitarlo ad andare a dirigere il Times di Londra, anziché «darsi all'ippica».

AL SIGNOR ALFONSO DI GIOVANNA
SAMBUCIA DI SICILIA (ITALIA)

Illustrissimo Signor Di Giovanna,
sono il Sindaco di Londra, una grande città con più di 7 milioni di anime.
Ho sempre avuto un vero culto verso la sua attività giornalistica e la sua non comune cultura.

Ma su tutto quello che di grande e di buono la riguarda non vorrei dire altro.
Passo, dunque, al concreto.

Ho letto recentemente sul mensile «La Voce di Sambuca» un suo brano autobiografico dal titolo: «Cosa farò»/«Mi darò all'ippica».

Mi ha colpito soprattutto la sua confessione: «...nessuna delibera: lavorare dietro la scrivania del Comune stanca troppo in tutti i sensi e io ne ho abbastanza...».

In questa nostra città fra non molto andrà in pensione il direttore del TIMES. Fu fondato nel 1785 da John Walter. E' un grande giornale: 300 redattori, milioni di lettori e un grande passato di battaglie politiche e culturali.

Noi, io la Giunta amministrativa e il Consiglio municipale, le offriamo la DIREZIONE del TIMES per «qualcosa di più importante» - come dice lei che smise di predicare a 55 anni ma non desistette di predicare per gli amici e i compagni nelle parrocchie del suo paese.

Vorrebbe lei accettare l'ospitalità di questi cittadini-amici, di questa metropoli importante sotto l'aspetto politico, finanziario e culturale?

Le affideremo il nostro glorioso giornale per le cose grandi o piccole che vuol farci e che sa tanto bene esprimere - come sempre - per l'umanità di tutti i tempi e i paesi di tutto il mondo.

In attesa di una sua risposta, last but not least, le diciamo sin da ora che la sua fatica verrà adeguatamente compensata.

A nome di tutta la cittadinanza di questo paese cordiali saluti.

IL SINDACO

Le false lettere di Iceberg

L'ANGOLO DEI PARTITI

PCI

● Il 2 aprile le Segreterie Gramsci e La Torre si sono riunite, congiuntamente al Capo Gruppo Consiliare e al Sindaco, per definire alcune iniziative: Tesseramento, Conferma sulla Nuova legge per il Belice, incontro col Psi, Attivo del Partito, problemi amministrativi.

● Il 5 Aprile si è svolta una giornata di Tesseramento: la sezione A. Gramsci, ha raggiunto il 90% rispetto all'86, con circa 600 iscritti per il 1987. La campagna di Tesseramento e Reclutamento al partito continua nelle prossime settimane.

● L'11 aprile, nella Sala Consiliare del Comune, si è tenuta la prima riunione tra Comunisti e socialisti, dopo la elezione della Giunta di Sinistra, a livello di partiti: vi hanno partecipato le Segreterie delle Sezioni e i Gruppi Consiliari di PCI e PSI. Si è trovata piena convergenza per affrontare di pari passo tutte le questioni (politiche, amministrative, sociali, culturali, sindacali, cooperative) contenute nel documento sottoscritto dai due partiti. Nella discussione sono intervenuti, per il PCI, G. Ricca, Sen. Montalbano, A. Di Giovanna, Sparacino, per il PSI Abruzzo Lorenzo e Abruzzo Martino. Si è convenuto che occorre incontrarsi periodicamente, anche per affrontare temi specifici che si presentano.

PSI

Nel congresso sezionale del 6-3-1987 in vista del Congresso Nazionale del partito, l'assemblea dopo avere approvato all'unanimità le tesi congressuali, ha eletto a scrutinio segreto il nuovo comitato direttivo della Sezione di Sambuca di Sicilia, esso è risultato composto dai compagni: Bilello Giovanni, Abruzzo Giuseppe, Giacalone Antonino, Nino Oddo, Perla Vito, Abruzzo Lorenzo, Amari Leonardo, Lamanno Nicolò, Bucceri Salvatore, Gandolfo Michele, Giudice Baldassarre, Di Giovanna Pietro, Sparacino Enzo. Nella riunione del 27-3-87 il nuovo Comitato direttivo presa visione dei compiti e delle difficoltà che gravitano attorno al partito a livello locale e dell'intera collettività sambuchese, dalla disoccupazione alla realizzazione del piano regolatore, alla problematica economica, alla protezione e valorizzazione dei beni culturali, alla formulazione di nuove iniziative per la scuola e la salute, ha eletto segretario il compagno Lorenzo Abruzzo coadiuvato da Di Giovanna Pietro Vice segretario, Bilello Giovanni, Nino Oddo, Giudice Baldassarre.

La nuova segreteria convinta che la politica può essere intesa solo come garanzia e sviluppo del vivere civile, basata sul con-

● Il 12 aprile ha avuto luogo la distribuzione straordinaria de l'Unità, l'organo di stampa del PCI e di tutta la sinistra italiana. Sono state distribuite 70 copie. Allegato al giornale è stato distribuito, il tutto per L. 2.000, un libro su Antonio Gramsci, nella ricorrenza del 50° della morte. Un testo di gran valore, in cui si affronta l'attualità delle problematiche trattate dal grande dirigente del P. C. I.

● Il 13 aprile, nei locali della Sezione Gramsci, si è tenuto l'Attivo del Partito, con la partecipazione dei Comitati Direttivi delle Sezioni Gramsci e La Torre, dei Consiglieri Comunali, dei Dirigenti le Organizzazioni di Massa e di Categoria e degli attivisti. Ha introdotto Giovanni Ricca, sulla situazione politica generale e del Partito, proponendo diverse iniziative da portare avanti. Sono intervenuti, tra gli altri, il Sen. Montalbano e il Sindaco Di Giovanna; ha concluso Mimmo Barrile, toccando aspetti particolare, è stata compiuta negli interventi, con sottolineatura della concreta possibilità di elezioni anticipate.

● Il 24 aprile, presso il Salone dei Congressi del Barone di Salinas, si è svolta la Conferenza su «La nuova legge per completare la ricostruzione, rilanciare il lavoro e l'occupazione».

La Commissione Stampa,
Propaganda ed Informazione

mersi come fine prioritario proprio quello dell'allargamento della cultura politica che abbia a che fare con i problemi di tutti i giorni, con le esigenze e gli interessi di una società complessa ed in continua trasformazione. Prende corpo allora il nostro intervento affinché nella comunità dove operiamo si possa attuare quel matrimonio storico, civile e ideale, quello socialista, un legame che deve essere reale elemento di sviluppo e di garanzia civile per tutti i cittadini.

Di tutto questo lavoro la nuova giunta Social-comunista ne è l'immagine concreta, un'amministrazione attiva e dinamica, un centro di elaborazione e attuazione che si propone di promuovere le esigenze reali e gli interessi veri del nostro comune.



Il caos del traffico domenicale

Da alcuni anni ormai quasi tutto il Corso Umberto nei pomeriggi domenicali o festivi viene chiuso al transito degli automezzi.

Ad una certa ora — l'ora x — segnali di divieto di transito e cavalletti vengono sistemati nei punti strategici del Corso, mentre i Vigili urbani si schierano all'interno di questa area pedonale (per poche ore), per tenere tutto sotto controllo, anche con frequenti e repentini spostamenti. (Per tutto intendasi i pedoni).

Chi passeggia, così, può stare tranquillo e andare su e giù anche con la testa tra le nuvole. Dal Palazzo dell'Arpa qualcuno veglia su di lui.

Ma gli amministratori comunali, anzi gli «amministratori attivi», si sono mai posti il problema di conoscere quel che avviene attorno all'area proibita?

Certamente no.
Lungo i due assi paralleli al Corso Umberto (Via Infermeria da un lato, Via Telegrafo e Via Monarchia dall'altro) e nelle due trasversali (Largo Purgatorio in alto e Via Teatro in basso) il traffico, non regolamentato né coordinato né vigilato, impazza letteralmente.

Nelle strade precluse non c'è divieto di sosta e le macchine vengono perciò regolarmente posteggiate (in alcuni punti addirittura sui due lati delle strade) ostacolando il transito che si svolge nei due sensi (chi sale e chi scende).

E' interessante assistere a certe manovre quasi impossibili (bravi i guidatori!) di chi cerca di trovare nelle strade quello spazio che non c'è, aiutandosi magari con il clacson, e al balletto di chi va avanti e indietro cercando di passare.

Di Vigili neppure l'ombra (chi ha pensato il contrario lo dica sottovoce): si trovano, e non possono abbandonarla, all'interno dell'area proibita per controllare... i pedoni.

A questi spettacoli — che vengono rappresentati ogni domenica pomeriggio per le vie di Sambuca (l'Estate-Zabut non ha più stagione) — non hanno ovviamente mai assistito né gli amministratori né i Vigili urbani (una curiosità: a cosa si interessano mai gli uni e gli altri?) altrimenti — chi ne dubita? — avrebbero provveduto, e con urgenza, istituendo o dei sensi unici oppure il divieto di sosta nelle vie interessate (s'intende soltanto per la domenica pomeriggio).

Dare una «regolata» al traffico è così difficile?
A Sambuca evidentemente si!

E pensare che nel programma triennale delle opere pubbliche è prevista la costruzione di una funivia per Monte Genuardo...!!!

Franco La Barbera

Le malattie renali

Domenica scorsa, nella sala dei convegni della Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca di Sicilia, si è tenuta la conferenza-dibattito sulle malattie renali. Anche questa come già le precedenti, nell'ambito di un vasto programma messo a punto dal neo assessore e vice sindaco socialista dr. Martino Abruzzo, il quale intende così colmare quel vuoto di informazioni sanitarie atavico, al fine di conoscere per prevenire. Ha relazionato il dr. Andrea Stalteri, primario di Nefrologia dell'Ospedale di Sciacca, cioè «colui che ha creato — collaborato da pochi colleghi — quel servizio di nefrologia e dialisi che per l'efficienza e la modernità delle terapie praticate, nonostante l'esiguo numero di posti-letto, ha una utenza rilevante, e che viene ritenuto uno dei centri dialitici più avanzati non solo nella nostra provincia, ma in tutta l'isola». Dopo la brillante esposizione, il nutrito dibattito che ha messo in luce tanti aspetti della molteplicità dei problemi connessi alle malattie renali e loro conseguenze. E' emersa tra l'altro l'esigenza della creazione di poliambulatori che facciano da raccordo tra i medici di base e le strutture ospedaliere, per l'impossibilità degli specialisti del reparto, oberati di lavoro, di assumere nuovi impegni per la prevenzione, anche per la carenza di specialisti del settore. Molti ed interessanti gli interventi degli addetti ai lavori, che hanno dato l'opportunità al pubblico intervenuto di addentrarsi per meglio conoscere quello che al primo impatto era sembrato un problema da sottovalutare, e soprattutto un problema d'al-

tri. Da parte dei non addetti ai lavori è venuta la domanda per l'uomo comune, normale ed ignorante, rivolta al prof. Stalteri: Che cosa bisogna ritenere campanello di allarme affinché possano prevenirsi le malattie renali? La risposta: Alzarsi durante le ore notturne dal letto per urinare, bruciore e gonfiore alle caviglie (che non sia derivante da varici). Che cosa bisogna fare nel qual caso? Rivolgersi allo specialista e fare delle analisi. In questo modo si evitano tantissimi guai.

A. P.

Nel salone della Cassa Rurale, questa volta, però, non c'è stato il piennone che si era registrato nelle passate conferenze sanitarie: sarà, forse, stato il bel pomeriggio di una splendida domenica che invitava la gente a godersi il bel tepore primaverile.

Nell'ambito della prevenzione delle malattie renali, il dr. Abruzzo, assessore alla Sanità, ha sostenuto la necessità di provvedere subito all'analisi delle acque potabili sambucesi per accertarne la purezza e salubrità.

Il dr. Abruzzo si è detto soddisfatto per il successo che ha avuto questo ciclo di conferenze sanitarie: molte persone hanno perfino segnalato le loro preferenze per gli argomenti dei prossimi convegni: il cancro, le malattie ereditarie, il diabete ecc.

Come si vede i Sambucesi hanno riscontrato bene questa iniziativa del Comune volta a far conoscere i problemi della salute.

(m. b.)

Prevenire è meglio di curare

Vi è un vecchio detto che recita: «Chi ben comincia è alla metà dell'opera». Questo scampolo di saggezza antica deve essere stata la molla interiore che ha spinto l'encomiabile dr. Martino Abruzzo, assessore alla sanità e solidarietà sociale del comune di Sambuca di Sicilia, ad organizzare alcune pregevoli conferenze di carattere informativo medico-sociale, volte allo scopo d'informare la popolazione locale su alcune malattie che a causa della loro capillare diffusione tra la popolazione possono essere definite di rilevanza sociale.

Tutti coloro che seguono attentamente gli avvenimenti di casa nostra si augurano che il menzionato assessore prose-

gua sulla strada intrapresa, certi che essa va in direzione degli interessi della collettività.

Nel quadro del programma di informazione sanitaria approntato dal dott. Abruzzo, domenica 26 aprile '87 nella sala delle conferenze della locale Cassa Rurale ed Artigiana, si è svolta la conferenza-dibattito sul tema: «Le malattie renali», relatore Andrea Stalteri Primario di Nefrologia e Dialisi all'ospedale di Sciacca (vedi nota di cronaca qui accanto).

Simili manifestazioni sono utili sul piano informativo e preventivo. Insomma oggi sempre di più vale il consiglio di seguire il medico quando si è in buona salute.

Salvatore Maurici

Ai Collaboratori

Si invitano i Collaboratori, data l'impossibilità di inserire in ogni numero tutto il materiale pervenuto, di inviare articoli sintetici, onde poter dare spazio a più notizie e a più firme.

« La società ha il dovere di trovare la strada per prevenire, ma ha anche il dovere di mettere le unghie su persone* di questo genere e di lasciarli il segno ».

* Voleva dire: bestie (N. d. A.).
Oscar Luigi Scalfaro

CRITICA SI' DENIGRAZIONE NO

Per mettere un punto alla mia rubrica, avevo cominciato a scrivere cercando di dare ascolto a delle domande che un certo giorno cominciarono a martellarmi perché esigono delle risposte. Delle domande tremende! O anche di nessun valore. A seconda della sensibilità dell'individuo che — prima o poi inevitabilmente — è costretto a cimentarsi. « Perché scrivere? Per chi scrivere? ».

Ancora una volta si rimanda d'approfondire. Perché, mentre mi dedicavo alla stesura del suddetto, è uscito il N° 260 de « La Voce » che mi ha indotto a ripensarci.

Infatti, l'articolo dal titolo « Scusa!!! Stengo il contrario » di Maggio, apre — sulle pagine del nostro giornale —, a due anni dalla (ri)nascita di « A briglia sciolta », quel dibattito da tanto atteso.

In precedenza solo qualche pallido accenno, ma incoraggiante. Grazie, quindi, alla Maggio (e, credo anche, ad Iceberg).

In parte, la risposta all'articolo menzionato, è contenuta nella « rubrica » dello stesso numero. Per altro, cercherò di chiarire.

Intanto è giusto precisare che intento della Maggio non era quello di aprire un dialogo democratico, bensì operare una chiusura. E ciò lo si evince dal contesto dell'articolo, che ha il sapore del rancore e suona più come una « vendetta » in risposta a motivi di risentimento. Intervento poco sereno, il suo, non libero; a tratti da ritenere volutamente offensivo. Fin troppo chiaro. Attacco che mi era stato preannunciato dalla stessa — come risposta da volermi dare — in seguito ad una mia critica sui « politici » locali.

I lettori de « La Voce » non sono « stati

catapultati nel Paese dell'orrido » perché credo che siano in molti coscienti di vivere in un Paese di prevaricazioni.

Il « giornalista » (in verità avrei gradito toni diversi) non intende trasmettere « sensazioni di rassegnazione, di fatalismo », ma di disgusto sì. Di importanza fino ad un certo punto; lo dimostra il fatto che, nonostante tutto, continua a « combattere ».

« Chi non ha colpe scagli la prima pietra ». Ma anche chi ha colpe, piccole o grandi, sulle quali non ha dormito, o vi sia in corso un processo di revisione, non faccia come lo struzzo, ma lanci il suo dardo. Anch'io ho le mie colpe. Non sono Gesù. Chi non ha delle colpe?! Tutto sta nella loro entità!

E' possibilissimo che colui che scrive non sia ancora al di sopra delle parti; ma che abbiacato, e cerchi, di divenirlo credo che sia incontestabile, almeno da parte di chi non « sede 'n pizzu ». Se si dovesse cambiar « gioco », il sottoscritto ci rimetterebbe molto. Ma non tanto quanto chi alle elezioni amministrative vota X e alle nazionali Y! Ogni realtà ha il suo prezzo!

Personalmente non mi sento troppo responsabile di un certo andamento, per cui non mi « lecco le ferite », né piango sul latte che non ho versato.

Grazie a Dio, non tutti ciechi, sordi, e muti: « Chi ha occhi per vedere vede; chi ha orecchi per sentire sente; chi ha bocca per parlare parla ». Le colpe dell'attuale stato di cose non sono mie, tue... sue, perché a volte anche nostre: ma più spesso è fin troppo chiaro in che parte del corpo dimori la cancrena!

A me non sembra inutile rivangare, anche

A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

perché stiamo vivendo un periodo al « livello di guardia », in cui libertà e democrazia appartengono a coloro che in nome delle quali calpestanto la dignità umana.

« Libertà e democrazia appartengono all'uomo (Fin troppo giusto! Non alla « bestia »)... La democrazia non va usata... va vissuta ». Ci sono due persone. La prima ha un figlio e una moglie; macchina, casa di proprietà ed è anche proprietario terriero. La seconda ha quattro figli, la « vespetta » e la moglie. Non ha casa di proprietà né un lavoro fisso; l'uva la raccoglie per gli altri e i bambini chiedono qualcosa ai vicini di casa. La seconda « ruba », mettiamo, energia elettrica. La prima pure. Tutti e due « vivono » democrazia e libertà. La seconda l'usa e ne è vittima. La prima ne abusa e basta!!!! Che ne pensa la Maggio????? (Per una volta voglio abusare anch'io nella punteggiatura).

La gradualità è importante: vedi libertà e democrazia e quindi sesso: ciò che non si è avuto in millenni, è stato « scaricato » in pochi anni. Con tutto ciò che ne consegue e che è sotto gli occhi di tutti. « Agire con i fatti ». E' evidente che per qualcuno può significare mettere le mani in pasta, magari esclusivamente per farsi la clientela; prendere le tangenti per mandare avanti una pratica e fare largo a mille cose illegali: trarne grossi vantaggi, comprare il visone e le terre e costruire le case... per sé e per i propri cari. E' chiaro che l'impegno di altro genere per la Maggio non conti (O lo vuol far apparire di nessun valore?). « Meno parolai... meno oratori dai pulpit ». Giudizi di giovane inesperto in buona fede? Da brava: si rimbocchi

le maniche e ci faccia vedere; scenda nel « marciame » e poi, fra una decina d'anni, ne riparliamo.

« In un regime più corretto e più rigido », moltissime cose non accadrebbero. « Il fine giustifica i mezzi »! Se si fucila in piazza — in modo che milioni di italiani possano vedere — una manciata di luridi venditori di morte (droga, stragi, sequestri, delinquenza di ogni genere) si sarà salvata la vita a migliaia di innocenti. E invece che cosa si fa? Li chiudiamo in comode prigioni che ci costano miliardi assieme a processi-farsa che non finiscono mai; e poi... li rimandiamo in mezzo alle pecore perché continuino a scannare! (Anno 1986. Scarcerati per decorrenza dei termini della custodia cautelare N° 7999 imputati di reati vari). Nostalgia di che cosa?!

In questo nostro Paese « libero e democratico », due persone che abbiano voglia di discutere, comodamente sedute sulle proprie vetture lo fanno... anche posteggiate in curva e di sera. Da noi si effettuano pericolosi sorpassi in curva e si passa col rosso al semaforo. E questo è il minimo che puoi vedere! Se non ci fossero la cosiddetta legge — in questo Paese che vive libertà e democrazia — ci scannerebbero l'un l'altro ancor peggio che animali: da bestie che siamo.

Come già detto: non di tutte le erbe un fascio! Per quanto prima e poi.

Riguardo ai signori politici, rimando alle pagine dei quotidiani (per non dilungarmi) e di settimanali come « L'Espresso » (vedi Bocca, Pansa, Gambino, Eco e altri). Per gli avvocati pure. E si leggano le arringhe dove i lupi divengono agnelli. Gli imputati diventano vittime e le vere vittime: quasi donne di facili costumi, come nel processo al caso Hilary Farthing: « Curnuti e vastuniati - Li corna e la mala nuttata ».

Mi auguro che la continua sfiducia nelle istituzioni non porti ad lievitamento dei sistemi illegali nella ricerca della giustizia. In quel caso ci vorranno molti più fazzoletti di quanti non ne occorrono adesso!

Una nuova legge per la ricostruzione

(continuaz. da pag. 1)

ricostruzione e la 64 ne ha migliorato gli strumenti attuativi, ma restava la disparità per il Belice. La nuova legge, la 120/87 è mirata a concludere la ricostruzione; essa è stata elaborata dalla base ed approvata dal Parlamento. Se prima i ritardi erano da attribuire all'Ispezzione Zone Terremotate, alla Ragioneria dello Stato, ecc., con questa legge tutto il potere passa ai Comuni, quindi le responsabilità cadranno sugli Amministratori. Essa è un importante strumento nelle mani dei Comuni e dei Sindaci. Ma occorre sapere attuare questa legge; i Comuni hanno il compito — ha continuato il Parlamentare — di attrezzarsi bene. Occorrono due uffici (uno tecnico ed uno tecnico-amministrativo) che lavorino bene e con maggiore impegno. Dobbiamo incoraggiare la gente a ricostruirsi la casa, perché il terremoto ? ritornerà. Il Belice ha realizzato il 55% della ricostruzione per un importo di 1.300 miliardi; per completarla ne sono necessari altri 1.200. Tutto questo — ha sostenuto il Senatore Comunista — significa tanto lavoro ed occupazione assicurata per molti anni. E' necessaria capacità dei tecnici progettisti e della Commissione art. 5, che approva i progetti, per fare andare avanti le pratiche. La Commissione deve superare incomprensioni e difficoltà di interpretazione per arrivare ad una vera e reale collaborazione nell'interesse dei cittadini. La nuova legge, richiederà qualche circolare esplicativa, ma nella stessa legge è previsto l'intervento chiarificatore del Ministero della Protezione Civile, che ha già provveduto ad incaricare il dott. Prost, quale Funzionario Delegato, che ha una grande conoscenza dei problemi inerenti la materia. Il Senatore Montalbano ha concluso ribadendo che nuove prospettive si sono aperte con la 120/87 per le popolazioni del Belice.

La discussione è continuata con l'intervento di Alfonso Di Giovanna, Sindaco di Sambuca, che ha ringraziato i Sen. Montalbano e Bellafiore per l'impegno dimostrato, i colleghi Sindaci per la qualificata presenza, il Sen. Gorgone, Sottosegretario del Ministero dei LL.PP. per l'attenzione dimostrata verso il Belice, l'ing. D'Alia, Capo dell'Ispezzione per l'adesione alla Conferenza. L'Amministratore sambucense ha indicato tre aspetti positivi della legge: 1) Finalmente con questa legge si fa giustizia per le popolazioni; 2) Le case da ricostruire sono ancora molte e questa legge ne è lo strumento adeguato. Occorre ampliare le aree per trasferire quelle abitazioni che non possono essere ricostruite sul posto e l'Ispezzione sembra disponibile per la zona Cappuccini; 3) Sono da sottolineare gli aspetti economici della legge e le possibilità di lavoro per tutti.

di Vita, definendo Sambuca un paese magnifico, dove si ritrovano tanti amici. Ha ricordato le comuni battaglie, che hanno visto Pippo Montalbano e Vito Bellafiore sempre impegnatissimi. Leone ha evidenziato l'unità di tutte le Amministrazioni Comunali e la costanza nell'impegno. Ha concluso sostenendo che le Amministrazioni sono le protagoniste di questa legge.

Salvatore Montaleone, Sindaco Comunista di Montevago, ha introdotto il suo intervento ricordando le iniziative dei mesi passati a sostegno di questa legge. Equiparare, finalmente, il Belice alle altre zone terremotate dell'Italia significa aver adempiuto un atto di giustizia. Per questo dobbiamo ringraziare i Senatori Montalbano, Bellafiore e Gorgone, che con l'art. 13/bis hanno ridato il dovuto al Belice. La 120 consentirà la sistemazione urbanistica e il superamento di tante situazioni di precarietà esistenti nei Comuni a parziale trasferimento. Le Commissioni — ha continuato Montaleone — devono approvare i progetti all'unanimità. Occorrono maggiore funzionalità degli uffici e disponibilità delle Commissioni verso tutti, superando ogni bega politica e di parte.

Il Sindaco di Salemi, Cascio, ha esternato il suo saluto, che non è di circostanza e si è dichiarato compiaciuto, lui democristiano, di trovarsi in un'Assemblea del PCI per discutere di questo problema. Sembrava che il capitolo ricostruzione fosse chiuso e si dovesse pensare solo allo sviluppo, ma abbiamo reagito con in testa i vostri due Senatori e si è ottenuto un risultato di portata storica. Montalbano e Bellafiore sono stati, tra i pochissimi o forse unici, Parlamentari veramente impegnati. Ma abbiamo potuto ottenere negli anni tutto ciò perché siamo stati spinti per l'amore per la nostra terra. I meccanismi per i finanziamenti sono previsti — ha continuato Cascio — nella legge, però il flusso finanziario bisogna ottenerlo di anno in anno. Cascio ha, infine, concluso, dicendo che il PCI e il Belice devono ritenersi fortunati ad avere due Senatori come Montalbano e Bellafiore.

Il qualificato dibattito è stato concluso da Vito Bellafiore, Senatore Comunista del Collegio di Alcamo. Un ringraziamento è andato ai compagni di Sambuca per aver voluto una Conferenza aperta. L'attenzione del Partito, delle Federazioni di Agrigento e di Trapani, nonché della Segreteria Regionale, dimostra l'importanza che riveste il Belice per il PCI. Il Parlamentare ha fatto un breve excursus sull'iter che ha superato in Parlamento il provvedimento che stiamo discutendo. Qualche circolare esplicativa è necessaria. I Sindaci avranno un ruolo primario, mentre all'I.Z.T. restano alcune competenze, quali: l'indicizzazione delle somme necessarie e i collaudi. Entrando nell'illustrazione degli

13/bis che adegua gli strumenti e i meccanismi, alle altre realtà. I contributi spettanti arriveranno in media al 25% in più, sia per la I, che per la II unità immobiliare. Il Comune potrà avere a disposizione altro personale, proveniente dall'I.Z.T. o dalle S.A.G.C. La legge 120 dà poteri al Ministro per la Protezione Civile per risolvere eventuali difficoltà interpretative ed applicative che si dovessero verificare. Il discorso ora passa ai Comuni. Ed è una scommessa che non possiamo perdere. Abbiamo gli indici puntati su di noi. Certa stampa e certi parlamentari ci aspettano al varco. Occorrono raccordi ed intese tra

i Sindaci, la Regione e il Ministero. E' indispensabile un rapporto unitario nelle Commissioni dell'art. 5. In definitiva, possiamo affermare, secondo Bellafiore, che si è ottenuto un ottimo risultato, i meccanismi ci sono, occorre fare fatti concreti. Noi — ha concluso il Parlamentare comunista — siamo disponibili per un'azione unitaria e vogliamo, come sempre lo siamo stati, essere in testa alla gente del Belice.

La Conferenza è stata presieduta da Angelo Lauricella, della Segreteria regionale del PCI, e da Mimmo Barrile, della Segreteria della Federazione di Agrigento.

Senza commenti!!!

Tutti gli animali sono uguali ma alcuni sono più uguali degli altri (George Orwell in « La fattoria degli animali »).

Il settimanale « Panorama » del 26-4-87 ha pubblicato un ampio servizio dal titolo « Controlla i soldi del tuo deputato », con delle tabelle relative ai redditi dei parlamentari, dichiarati per l'anno 1985 (i redditi comprendono solo il 70% dell'indennità parlamentare).

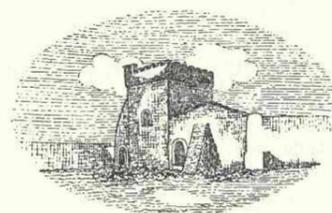
Non essendo possibile pubblicare per intero le suddette tabelle, pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando i dati relativi ai deputati più noti ai sambucesi.

Eccoli:	
On. Pumilia Calogero	66 milioni
On. Mannino Calogero	63 »
On. Russo Ferdinando	59 »
On. Sinesio Giuseppe	80 »
On. Mattarella Sergio	70 »
On. Angello Giacomo	121 »
On. Bonfiglio Angelo	108 »
On. D'Acquisto Mario	123 »
On. Gioia Luigi	76 »
On. Ruffini Attilio	61 »

On. Alagna Egidio	55 »
On. Fiorino Filippo	45 »
On. Reina Giuseppe	84 »
Sen. Segreto Domenico	69 »
Sen. Montalbano Giuseppe	52 »

Tali cifre sono riferite al 1985. Oggi l'indennità parlamentare è aumentata a lire 7.974.913 lire, a cui bisogna aggiungere (esenti da imposte) lire 837.000 come diaria, lire 250.000 come rimborso sostitutivo, lire 180.000 per spese postali, lire 770.000 come rimborso forfettario per spese di viaggio.

Riflessione: i disoccupati, i malpagati, i pensionati, i professori, i giovani di belle speranze prima di votare il 14 giugno p.v. e di cedere alle lusinghe, alle promesse di tanti amici politici dell'ultima ora, leggano bene le cifre surriferite e comprendano perché tutti si sforzano di candidarsi e di conquistare un seggio in Parlamento... disposti a sacrificarsi per il bene del popolo!!! *



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE "SAMBUCA DI SICILIA",
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925-41230

Essere anziani oggi

A partire da questo numero, «La Voce» dedica tre servizi al problema degli anziani. Il primo tende a darne una visione globale (la realtà descritta riguarda soprattutto quella dell'anziano che vive in grossi centri urbani); il secondo, che sarà pubblicato sul prossimo numero, intende, sotto forma d'intervista, informare i lettori sulla struttura e l'organizzazione de l'«Antea», una Cooperativa sambucense che si occupa dell'assistenza domiciliare agli anziani; il terzo servizio presenta, statisticamente, la realtà dell'anziano che vive a Sambuca. La statistica è stata ricavata dalla rielaborazione dei dati ottenuti dalla compilazione di un questionario, debitamente preparato e distribuito agli anziani, scelti per età, cultura e condizione sociale. Buona parte di questi anziani usufruiscono già dei servizi resi dalla Cooperativa.

(Tutti i servizi e il questionario sono stati redatti da Francesca Marzilla Rampulla. Le foto sono di Antonino Giordano, dell'Opera Universitaria di Palermo).

Un tempo, esser vecchi significava vivere questa stagione della vita in uno stato di privilegio. La società considerava il vecchio detentore di saggezza, in virtù del suo bagaglio di esperienze e di sapere, e punto fermo al quale riferirsi per avere una visione più chiara dei problemi della vita; ma, era innanzitutto la famiglia che considerava un privilegio il potersi avvalere della presenza, della disponibilità, dell'esperienza del nonno, dispensiere di consigli per figli e nipoti.

Oggi che l'età media della vita è aumentata e tende sempre più ad aumentare, grazie alle scoperte scientifiche in campo medico, alle migliori condizioni igieniche e all'assistenza sanitaria gratuita, paradossalmente esser vecchi significa vivere una realtà molto triste, in solitudine e poco protetta dalle istituzioni statali.

Eccezione fatta per gli anziani che vivono in Paesi molto progrediti, come la Svezia, essi vengono generalmente emarginati dai loro stessi familiari, che vedono nel decadimento psico-fisico dei loro vecchi un limite, un impedimento alla loro libertà, alla loro vita, e dallo Stato che, guardando all'uomo soprattutto in termini di produttività e potenziale produttività, preferisce rinviare le possibili soluzioni ai problemi della terza età, per dare la precedenza a quelli che riguardano la fascia produttiva.

Gli atteggiamenti delle due istituzioni Stato-Famiglia trovano spiegazione nel fatto che, per molti di noi, la vecchiaia, così come la morte, è un concetto astratto: essa è una realtà che riguarda soprattutto gli altri e che può toccarci soltanto accidentalmente. Scriveva Proust a questo proposito: «nulla dovrebbe essere più atteso, nulla è invece più vissuto come imprevisto». Scrive ai nostri giorni Luca Goldoni: «sappiamo in astratto che invecchieremo tutti, ma questa sorte in concreto non ci tocca. I vecchi sono soli per questo».

La solitudine, l'abbandono, l'isolamento: ecco i fattori principalmente responsabili del decadimento fisico e mentale dell'anziano; l'esser messi in pensione come se

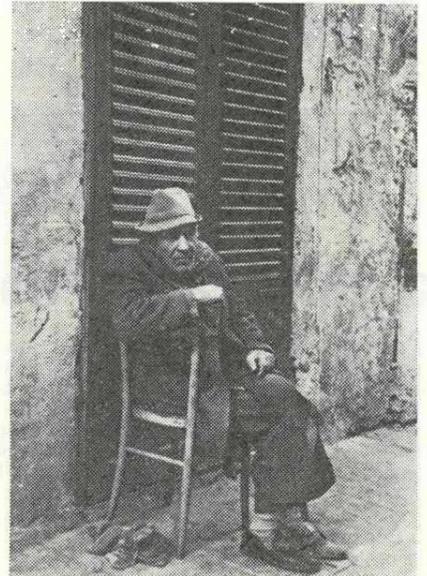


non si fosse più capaci di far nulla, il non essere più ascoltati dai familiari perché ormai si è fuori dalla realtà, il vedere andar via il coniuge, i parenti, gli amici più cari, creano nell'anziano una situazione di disagio che facilita il decadimento e lo pongono inesorabilmente davanti al fluire del tempo, all'avvicinarsi alla fine dei propri giorni.

Ma, c'è qualcosa che possiamo fare perché la vecchiaia non sia più una stagione così triste della vita?

Al di là delle leggi, delle riforme, delle strutture sociali, è certamente in famiglia che gli anziani possono ricevere amore e calore umano, condizioni necessarie perché essi ritrovino la gioia di vivere. Si sa, i vecchietti abbandonati negli ospizi spesso si lasciano morire lentamente, trascinano malinconicamente i giorni che restano loro da vivere e vedono nella morte una liberazione. Ma, è pur vero che non tutti i vecchietti che vivono presso i loro figli sono dei vecchietti sereni; ci sono molti casi in cui essi vengono strumentalizzati dai loro familiari (la pensione, l'eredità) e ignorati nei loro bisogni. E' una questione di sensibilità.

Per far sì che i nostri vecchi stiano bene in famiglia, è necessario innanzi tutto educare i nostri figli a non vedere nei nonni degli esseri umani inutili ma delle persone con un vissuto molto più sostanzioso del nostro e che pertanto hanno molte storie da raccontare; educarli ad ascoltare i nonni che si narrano. La famosa espressione «i nonni sono stati bambini come noi, noi diventeremo vecchi come loro» è sempre molto valida. Se i nostri figli impareranno ad avere rispetto della vecchiaia oltre che nonni più sereni avremo gettato le basi anche per la nostra vecchiaia. Noi figli dovremmo, a nostra volta, impegnare i genitori per farli sentire utili, affidar loro i nostri bambini, farci in qualche modo aiutare nelle incombenze domestiche e, soprattutto, far in modo che essi conti-



nuino a coltivare i loro hobbyes e le loro amicizie.

Naturalmente i problemi legati alla terza età non trovano tutte le soluzioni nell'ambito familiare; sarebbe una maniera semplicistica e riduttiva liquidare in questo modo tutta la faccenda. C'è tutta una problematica che riguarda la sfera del sociale e quindi il politico. Pertanto, è altresì importante per l'anziano, soprattutto per quello rimasto solo, sapere di poter contare su buone strutture pubbliche e di essere protetto dallo Stato. In questo senso oggi qualcosa si sta finalmente muovendo. Molti Comuni, e Sambuca è fra questi, hanno preso l'iniziativa di reinserire gli anziani più idonei in attività socialmente utili, come il controllo dei bimbi all'entrata e all'uscita delle scuole, il controllo di ville comunali e del traffico urbano o, ed ancora Sambuca è fra questi Comuni, usufruendo di fondi regionali, stanno incoraggiando il sorgere di servizi sociali.

Francesca Marzilla Rampulla



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMPONIBILI

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

EMPORIO GUAUTO GASPARE

Elettrodomestici - Ferramenta - Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102
SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO
Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 42.522
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 41.097

PUNTO

NON DIMENTICATE DI RINNOVARE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A LA VOCE DI SAMBUCA



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

CONTROCORRENTE

La politica del domani

C'è qualcosa di buono a Sambuca, anzi di vecchio, di antico. Succede che spesso bistrattiamo i giovani, magari perché non li conosciamo affatto al di là delle apparenze, e, tanto per dire qualcosa, puntiamo verso di loro l'indice accusatore e spariamo nel mucchio, sicuri di fare centro, accuse di ogni tipo, certi di avere l'appoggio di quelli della nostra generazione. Capita che improvvisamente apriamo gli occhi e ci accorgiamo di avere davanti dei microcosmi vivi, ansiosi di espandere il loro tessuto cellulare, di allungare le proprie radici in quella terra che la politica ha da tempo abbandonato.

I giovani sambucesi sono da anni trascurati dalle forze politiche che continuano a considerarli utili solamente nei periodi elettorali, rimandandoli successivamente alle abituali occupazioni e cioè le chiacchiere inconcludenti e le passeggiate. A questi ragazzi non resta altro che ricomporsi in gruppi di amici e parlare delle loro cose, dei problemi (e sono tanti) che li assillano.

Uno di questi gruppi sambucesi ha sviluppato negli ultimi anni una particolare sensibilità nei confronti della politica, un grande senso associazionistico che trae origine da un medesimo gruppo sociale ed in silenzio hanno voluto sfidare il sistema politico locale cercando uno spazio, tra i tanti giovani con una serie di mani-

festazioni che in qualche caso hanno raggiunto uno spessore culturale non trascurabile. L'impegno dei vari Palermo, Mice-li, Giambalvo, Trapani, ecc. può essere fatto passare per semplice velleitarismo borghese o esibizionismo giovanile?

Forse è anche questo, ma è soprattutto desiderio di costruirsi il proprio domani e con l'impegno diretto. Hanno già vinto alcune tappe, l'ultima delle quali è la più importante: sono stati eletti massicciamente negli organismi universitari. In definitiva hanno sin qui mostrato entusiasmo e voglia di lavorare. In confronto al restante mondo giovanile, provinciale, confuso e privo di idee, impegnato solamente a negoziare il proprio voto in cambio di impossibili posti di lavoro, l'impegno di questi ragazzi non può che essere degno di rispetto; giovani democristiani che hanno scoperto l'importanza della cultura nel fare politica.

Già qualcuno dei « grandi » ha cominciato a fare ironia su questi giovani che aspirano solamente a sentirsi migliori di coloro che li hanno preceduti.

Prima di dare un giudizio preciso occorre seguirli attentamente perché il loro modo di fare politica risponde almeno in parte alle molte domande che i giovani pongono alle istituzioni.

Salvatore Maurici

Grazie amici universitari

(continuaz. da pag. 1)

me i rappresentanti ufficiali del M.G.D.C. guadagnando con questa loro designazione ufficiale i consensi dei giovani Democratici Cristiani.

Se un grazie personale va fatto deve essere indirizzato al Delegato Regionale del M.G.D.C. Totò Cuffaro che ha riposto nei nostri giovani una fiducia oltremodo meritata, ma che tuttavia alla luce dei fatti si è rivelata azzeccata e vincente.

Ovvie perplessità venivano manifestate da molti componenti il Comitato responsabile della formazione delle liste C.P.D. per la apparentemente irrazionale ed immotivata presenza di un nugolo di candi-

dati di un piccolo centro dell'interno agrigentino in una competizione che vedeva interessati i giovani provenienti da quattro province (AG-TP-CL-PA) facenti capo all'ateneo palermitano.

All'inizio si è rischiato molto, qualcuno si è assunto responsabilità ed oneri che solamente la fiducia e la consapevolezza dei mezzi con cui si sarebbe andati a combattere, la serenità di una scelta seria e scrupolosa, faceva ben sperare.

Alla luce degli ottimi risultati riportati da tutti, possiamo affermare senza tema di essere smentiti che le lecite aspettative sono state confortate dai risultati conseguiti.

I bisogni e...

(continuaz. da pag. 1)

è avvenuto già in passato, uno sperpero di denaro.

Il piano triennale è un'elencazione di opere da cui estrarre, come in una tombola, quelle da realizzare? Certamente no.

Alla base c'è — e ci deve essere — una scelta di priorità: opere da completare; opere finanziate; opere in corso di approvazione; opere già progettate; opere già affidate per la progettazione a tecnici.

Al di fuori di queste semplici e chiare regole il piano diventa un calderone in cui si possono calare oltre ai bisogni anche i sogni degli amministratori.

Ogni Comune con il piano triennale può così avere — o illudersi di avere — tutto: dal palazzetto dello sport alla piscina, dall'ippodromo al velodromo, dall'eliporto alla funivia, ecc.

Non c'è alcun limite alle richieste né, del resto, gli amministratori hanno quel che suol definirsi « il senso della misura ».

In questa nostra Regione amministrata con tanta « severità » (nel senso che si applicano in maniera ferrea solo le regole del clientelismo) può accadere così che i bisogni veri di certi Comuni vengano trascurati, mentre i sogni di altri vengano realizzati.

Forse per questo gli amministratori sambucesi nel piano triennale hanno incluso oltre ai bisogni anche i sogni.

Non si sa mai.

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.

di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
**CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA**

Idrosanitari - Rubinetterie
**PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI**

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468



«Arredamenti NOVA IDEA»

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia

Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Chiesa del Carmine: inaugurazione dopo il restauro

(continuaz. da pag. 1)

ti danni ha portato ai maggiori templi della nostra cittadina;

a 10 mesi da quando sono iniziati i lavori; terribile pestilenza del 1575, che tanti lutti portò in Sicilia ed in Italia;

eccoci stasera tutti insieme riuniti in questo santuario, esempio di bellezza e di splendore, per proclamare e cantare la gloria del Signore e della Vergine SS. nostra cara Madre dell'Udienza. (...)

Eccellenza Reverendissima, umilmente Le chiediamo di consacrare questo altare in questo tempio santo, perché tutti quanti noi, popolo di Dio, attorno ad esso ci possiamo riunire per celebrare il sacrificio della Croce, che rinnova ognora l'opera della nostra redenzione.

Così questo santuario e quest'altare diventeranno segno dell'unità dei cristiani; perché, come dice il Concilio Vaticano II, « ovunque si celebra l'Eucaristia, secondo l'uso apostolico e in continuazione con la Chiesa voluta dal Signore, si costruisce e si edifica l'unica Chiesa di Cristo ». Ed è proprio vero, Eccellenza, che questo santuario è centro di unità di tutti i Sambucesi; infatti da quando il 13 Giugno scorso è stato chiuso al culto per essere restaurato si è assistito ad una vera e propria gara da parte di tecnici ed operai perché esso venisse realizzato nel minor tempo e nel miglior modo possibili.

E un plauso degnissimo vada a tutti e ad ognuno in modo particolare per aver voluto realizzare un'opera così splendida degna del Signore e della Vergine dell'Udienza, nostra cara madre.

E' mio dovere stasera ringraziare l'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Siciliana On. Salvatore Scianguola, il Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana Dott. Nuccio Cusumano e la famiglia Sparacino, particolarmente la signorina Anna, per averci fatto ottenere il finanziamento regionale.

Non posso dimenticare il nostro concittadino Dottor Renzo Cannova, che dal suo posto di responsabilità alla Regione ci ha dato tanto valido aiuto.

Un vivo ringraziamento vada all'Architetto Marisa Cusenza, che ha progettato e diretto egregiamente i restauri: essa può andare fiera di aver fatto realizzare un santuario architettonicamente bello e splendente.

Una delle fortune nella realizzazione di questi lavori è stata l'aver avuto come apaltante il nostro concittadino signor Giovanni Maggio, che tutti conosciamo per la sua grande serietà professionale e morale. A lui, al suo valido collaboratore signor Vincenzo Salvato e a tutti gli operai vada un'apprizzata riconoscenza per aver eseguito con bravura, impegno e, perché no, con vera devozione tutta l'opera.

Quando per vari motivi si determinò il fatto che la decorazione e la doratura di tutti gli stucchi non potevano essere eseguite da un sambucese, ma bensì da un forestiero il mio cuore si è riempito di tanti dubbi e di tante apprensioni; ma quando ho conosciuto e ho visto lavorare il decoratore signor Pietro D'Alessandro da Ribera ho capito che egli era proprio il professionista adatto perché il nostro santuario potesse acquistare lo splendore che stasera tutti quanti possiamo ammirare. A lui, al signor Palermo e ai loro operai un vivo ringraziamento.

Tutto quello che c'è qui in chiesa, tutto quello che vediamo è tutto nuovo o restaurato a nuovo: tutti questi oggetti sono opera di valenti ed apprezzati artigiani sambucesi e tra essi cito e ringrazio: Antonino Franzone, Pietro Leggio, Domenico Cardillo, Santangelo Giuseppe e Gaetano Piazza, Michele Sparacino, Giuseppe Ciciliato e Paolo Gallina.

Ma la cosa che splende di più dinanzi ai nostri occhi è l'oro che adorna gli stucchi delle pareti e particolarmente del soffitto; si dice che non tutto quello che splende è oro, ma questa volta è vero, si tratta di oro zecchino a foglia di 23 carati, comprato direttamente alla fabbrica di Firenze, con cui si è voluto impreziosire questo nostro tempio, splendido gioiello d'arte. Coloro che hanno considerato e voluto la realizzazione di quest'opera sono proprio loro: i « fratelli » di Maria SS. dell'Udienza.

Essi, guidati validamente dal « Superiore » signor Pietro Caloroso, persona saggia e prudente che sa accattivarsi la stima e il rispetto di tutti, e da un Consiglio direttivo intraprendente ed intelligente, hanno voluto che il santuario, viva testimonianza della fede di Sambuca alla Madonna, fosse una delle più splendide chiese della nostra zona, e stasera possono essere fieri di essere riusciti in tale loro disegno.

A questo proposito non posso trascurare di notare la collaborazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, animato dal Prof. Gaetano Miraglia, che mi ha spinto con i consigli e gli aiuti ad andare avanti affrontando con coraggio tutte le difficoltà.

Come dimenticare le « Dame della Madonna » e particolarmente la Presidente, la Sig.na Vincenzina Colletti e la Sig.ra Maria Audenzia Maggio ved. Lo Monaco; per tutto quello che esse hanno fatto solo la Madonna potrà ringraziarle.

Ringrazio l'Amministrazione comunale e la « Pro Loco Adragna-Carboj » per aver fatto restaurare le pitture a muro della cappella del Crocifisso.

Devo ricordare i giovani guidati da Simone Bonanno, i gruppi della Zona del Trasferimento, dell'Infermeria, della via Scoppettieri e di altri posti (...).

Eccellenza, nel chiederle di volerlo consacrare mi permetta di formulare un augurio: possa questa splendida chiesa rivestita di luce e di colori essere l'espressione parlante di quella Chiesa viva e praticante che deve essere formata da tutti quanti noi cristiani di Sambuca ».

L'ARCIPRETE
Don Angelo Portella

Hanno collaborato al restauro:
Domenico Cardillo, impianto elettrico
Pietro D'Alessandro, decorazioni
Antonino Franzone, opere in ferro
Pietro Leggio, opere in legno
Giovanni Maggio, opere edili
Santangelo & Piazza, marmi
Michele Sparacino, panche
Progettazione e direzione lavori:
Arch. Marisa Cusenza.

Per il restauro della Chiesa del Carmine

Un popol di fedel' bandi: « La Chiesa del Carmine si deve restaurare! ». Artisti ed artigiani con fervore si misero a operare.

L'oro, ch'era sepolto dalla polvere del tempo, ecco si vide già brillare e la gran Chiesa, con le sacre immagini, tutta rinnovellare.

La Vergine Maria dell'Udienza col Pargoletto, piena di splendore, il popol di Sambuca benedice e ringrazia di cuore.

29 marzo 1987

Pietro La Genga

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300